

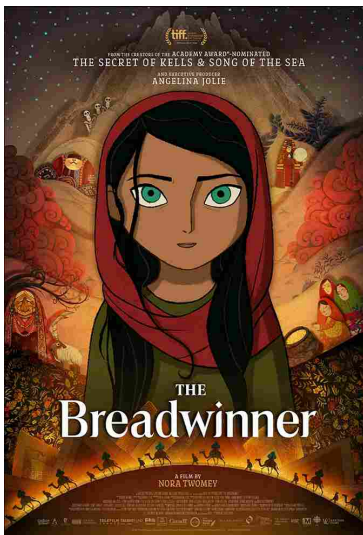
HOT TOPICS



3 NOVEMBRE 2017 PARMA, CAMPUS INDUSTRY
4 NOVEMBRE 2017 LIVORNO, CAGE THEATRE
5 NOVEMBRE 2017 LIVE CLUB, TREZZO S/ADDA
6 NOVEMBRE 2017 NEW AGE, RONCADE (TV)

- HOME
- NEWS
- INTERVISTE
- RECENSIONI
- REPORT LIVE
- ZOOM
- FOTOGALLERY
- RUBRICHE
- CONCORSI

Home > Recensioni > Festa del Cinema di Roma 2017 — The Breadwinner



Festa del Cinema di Roma 2017 —
The Breadwinner

Diretto da Nora Twomey
vai alla scheda del film

Loudvision: ★★★★★

Lettori: ★★★★★

Vota anche tu

31 ottobre 2017 Postato da: Valentina Alfonsi



tweet

Tag:

- ALICE NELLA CITTÀ
- ANIMAZIONE
- FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2017
- NORA TWOMEY
- THE BREADWINNER

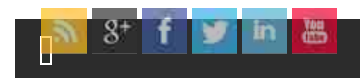
CORRELATI

- Festa del Cinema di Roma 2016 — The Secret Scripture ★★★★★ 18 ottobre 2016
- Festa del Cinema di Roma 2017 | Jake Gyllenhaal | Stronger 29 ottobre 2017
- Festa del Cinema di Roma 2017 — L'apertura 27 ottobre 2017
- Roma 2015 — Campo Grande ★★★★★ 17 ottobre 2015

Di Nora Twomey, regista del film animato "The Breadwinner" presentato in questi giorni alla **Festa del Cinema di Roma** nella sezione **Alice nella Città**, avevamo parlato tre anni fa nella stessa occasione festivaliera: c'era anche lei infatti dietro al meraviglioso "Song of the Sea" di Tomm Moore, visto in Alice e poi candidato agli Oscar.

Nel 1999 Twomey ha fondato, insieme a Tomm Moore (sua la regia di "Song of the Sea") e Paul Young, lo studio d'animazione **Cartoon Saloon** con sede a Kilkenny, in Irlanda. Il loro primo lungometraggio è stato "The Secret of Kells", co-diretto da Moore-Twomey nel 2013, e se avete esplorato la sezione Kids di Netflix avrete forse notato la serie "Puffin Rock", che parla di ecologia ai bambini con grande dolcezza (e bellissimi sfondi naturalistici).

SEGUICI ANCHE SU



- Più visti
- Più recenti

- Musica a ciel sereno 14 settembre 2009
- Cinema a Roma: Lo spazio permanente di Corso Salani 27 settembre 2011
- CLASSIFICHE: Anno che vai, nomi che trovi 6 gennaio 2008
- Radio 105 Mundial Village Milano: Gli ospiti in programma dal 26 giugno al 1 luglio 25 giugno 2014
- Mediaset contro tutti 2 luglio 2011



Roma 2015 — Il piccolo principe
 ★★★★★ ⌚ 25 ottobre 2015

“The Breadwinner” è una co-produzione tra Cartoon Saloon, la società canadese **Aircraft Pictures** e la **Melusine Production** del Lussemburgo; tra i produttori esecutivi figura invece – ed è questo uno dei motivi che hanno fatto più parlare del film, presentato

in anteprima a Toronto il mese scorso – **Angelina Jolie** con la sua Jolie Pas. All’origine del progetto c’è l’omonimo romanzo per ragazzi (pubblicato in Italia col titolo “Sotto il burqa”, e primo di una serie) della canadese **Deborah Ellis**: Parvana, undici anni, vive nell’Afghanistan sottoposto al regime dei talebani; quando il padre viene arrestato, la ragazzina veste abiti maschili per uscire di casa (le donne non possono farlo, se non accompagnate da parenti uomini e comunque coperte dal burqa) e provvedere al sostentamento della famiglia.

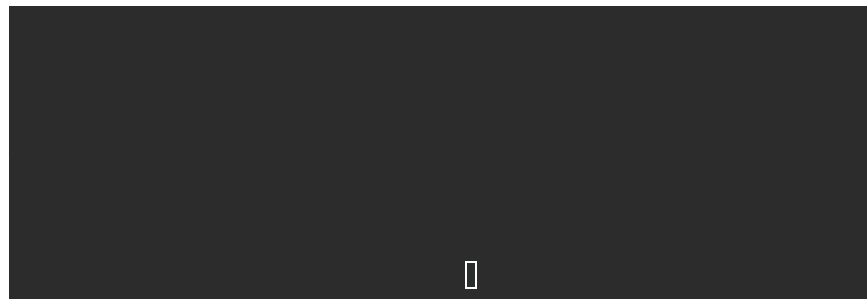
Se il libro aveva un problema, oltre alla poca vivacità di una trama in più punti malgestita, stava nello sguardo *troppo* esterno dell’autrice: Deborah Ellis ha viaggiato e frequentato a lungo i luoghi che racconta, è vero, ma il suo racconto si rivolge a giovani lettori *americani*, con un linguaggio altrettanto *americano*, che rende inautentico il punto di vista di Parvana al quale la storia, sia pure narrata in terza persona, è affidata.

Il film di Nora Twomey pone rimedio, almeno in parte, a questa carenza, mettendo insieme un team molto variegato per provenienza culturale e formazione personale: gli art director sono due, l’irlandese Ciaran Duffy e l’iraniano **Reza Riahi**; la sceneggiatrice **Anita Doron**, presente qui alla Festa del Cinema, è nata in una regione dell’Ucraina quando l’Unione Sovietica era ancora in piedi; musicisti afgani hanno collaborato alla colonna sonora di **Mychael e Jeff Danna**; e le ricerche sulla cultura locale, in particolare quella visiva e quella favolistica legata alle forme di racconto orali, sono state molto accurate.

A differenza del precedente “Song of the Sea”, dove gli elementi folkloristici (irlandesi, in quel caso) si fondevano a quelli del quotidiano dando forma a una dimensione in cui umano e soprannaturale convivono armoniosamente (cfr. “Il mito della Selkie in *Song of the Sea*”), in “The Breadwinner” l’ambientazione è drammaticamente realistica, e non ci sono *fairies* che possano venire in soccorso di Parvana. L’unica via di fuga dalla violenza talebana è mentale, e sta nella capacità di **inventare e raccontare storie**: tra le vicende vissute da Parvana, il film incastra così un racconto-nel-racconto, animato con una tecnica digitale che simula il *cut-out* (cioè l’animazione fatta con i ritagli di carta – tra i primi utilizzatori cinematografici c’è stata Lotte Reiniger con “Le avventure del Principe Achmed”, che Nora Twomey ha più volte citato come punto di riferimento artistico).

La storia che Parvana racconta a se stessa, alla propria famiglia, e a noi, assume gradualmente una qualità onirica, perché include, proprio come nei sogni, frammenti dolorosi e spaventosi di realtà che si ripresentano in forma diversa, una forma in cui, a differenza della vita vera, si può rintracciare un senso e una possibilità di speranza.

Il “The Breadwinner” di Nora Twomey acquista così una leggerezza, una vocazione all’avventura, all’immaginazione e al gioco che non troviamo tra le pagine di Deborah Ellis, ma che sono indispensabili se ci si vuole rivolgere anche a un pubblico di giovanissimi. Anche sulla trasformazione di *genere* utilizzata da Parvana come strumento di sopravvivenza, il film non applica troppi ragionamenti o spiegazioni adulte: bambina o bambino, Parvana (come anche la sua amica Shauzia, personaggio bellissimo) è innanzitutto un piccolo essere umano che rivendica la dignità di compiere azioni, prendere decisioni e dare una direzione alla propria vita, al di là del nome assunto alla nascita e dell’involucro fisico nel quale si viene al mondo.



L' AUTORE CONSIGLIA